

GIORNALE

DELLA

SOCIETÀ AGRARIA ISTRIANA

ANNO II.

Rovigno, 25 Novembre 1877.

N. 11.

N. 563.

AVVISO DI CONCORSO!

Allo scopo di contribuire al miglioramento degli animali bovini delle nostre razze da lavoro la sottoscritta Presidenza della Società Agraria Istriana apre il concorso di premi per tori e vacche da accordarsi anche quest'anno da appositi giurì secondo le modalità del seguente Regolamento:

CAPO I.

Degli animali da premiarsi.

1. La razza da premiarsi sarà di massima quella da lavoro.
2. I tori riproduttori presentati al Concorso dovranno aver raggiunta l'età di almeno due anni e mezzo.
3. Le vacche esposte al Concorso dovranno aver raggiunta l'età di almeno tre anni e non oltrepassare quella di cinque.
4. I tori esposti al concorso non è necessario sieno dello scompartimento territoriale in cui vien conferito il premio e nello stesso allevati, ma basta che vengano fatti servire alla monta in quello scompartimento almeno da 6 mesi.
5. Le vacche invece dovranno essere di provenienza dello scompartimento in cui si tiene l'esposizione ed esser state nel medesimo allevate.
6. Nessun animale può concorrere al premio per due volte e in due scompartimenti.



7. Saranno premiati soltanto animali che sono in possesso dell' espositore almeno da 6 mesi.
8. Anche mercanti d' animali possono aspirare al premio quando sieno contemporaneamente allevatori.
9. Se viene premiata un' armenta con vitello o vitella il premio riguarderà l' armenta soltanto.
10. Qualora si presentassero all' esposizione tori e vacche non meritevoli di premio, sia per mancanza di pregio sia per difetto delle richieste qualifiche, il premio non verrà conferito.

CAPO II.

D e i p r e m i .

11. Per facilitare il conferimento dei premi viene divisa l' Istria in otto scompartimenti territoriali.
12. Il primo scompartimento è composto dei distretti giudiziari di Veglia, Cherso e Lussino con due premi per tori uno di fior. 60, l' altro di fior. 40.
13. Il secondo scompartimento è composto dei distretti giudiziari di Pola, Rovigno e Dignano, con due premi per tori, uno di fior. 60 e l' altro di fior. 40.
14. Il terzo scompartimento è composto del distretto giudiziario di Pisino con tre premi per tori, uno di fior. 60, uno di fior. 40 ed il terzo di fior. 30.
15. Il quarto scompartimento è composto del distretto giudiziario di Albona, ove quest' anno non si terrà l' esposizione.
16. Il quinto scompartimento è composto dei distretti giudiziari di Montona e Parenzo con due premi per tori, uno di fior. 60 e l' altro di fior. 40.
17. Il sesto scompartimento è composto dei distretti giudiziari di Castelnuovo e Volosca con un premio di fior. 60 per tori e due premi per vacche, uno di fior. 30, l' altro di fior. 25.
18. Il settimo scompartimento è composto dei distretti giudiziari di Capodistria e Pinguente con due premi per tori uno da fior. 60, l' altro di fior. 40.
19. L' ottavo scompartimento è composto dei distretti giudiziari di Buje e Pirano, con due premi per tori, uno di fior. 60, l' altro di fior. 40.

20. Ogni espositore riceverà fior. 1. d'indennizzo di viaggio per ogni animale bovino presentato all'esposizione e che non appartenesse al distretto giudiziario dello scompartimento nel cui capoluogo si tiene l'esposizione, rimesso al giuri della stazione di Veglia di decampare da questo importo in casi meritevoli di speciale riguardo.
21. Per quest'anno ancora il giuri d'ogni scompartimento proporrà alla presidenza un premio di fior. 50 per quel possessore di un toro premiato nell'antecedente esposizione, il quale comproverà di meritarsi a preferenza di altri quest'indennizzo per essersi prestatato con zelo durante l'anno decorso alla riproduzione col toro premiato, avuto anche riguardo alle spese, alle cure ed alla difficoltà dell'allevamento e del mantenimento.

Questo premio potrà essere anche diviso in due premi di fior. 25, qualora speciali condizioni sembrassero richiederlo.

Questi premi però, cosidetti personali, cesseranno del tutto nel venturo anno.
22. Se l'espositore d'un animale, a cui venne aggiudicato un premio, vi rinuncia a favore d'altri, avrà diritto ad un diploma di onore.
23. Il giuri non potrà far cangiar destinazione ad un premio qualsiasi.
24. Gli importi eventualmente non impiegati verranno restituiti alla Presidenza della Società Agraria Istriana.

CAPO III.

D e l G i u r i .

25. Il giuri sarà composto:
 - a) di un rappresentante spedito a cura dell'i. r. Governo.
 - b) di due fiduciari proposti dalle deputazioni comunali dei capoluoghi dello scompartimento di esposizione.
 - c) di un rappresentante della Società Agraria Istriana.
26. La nomina dei fiduciari comunali viene fatta dalla presidenza della Società Agraria Istriana dietro proposta delle rispettive Podestarie.
27. Ove uno scompartimento sia composto di due capoluoghi giudiziari (V. Montona e Parenzo — VI. Castelnuovo e Volosca — VII. Pingente e Capodistria — VIII. Buje e Pirano) ciascuna

- delle due deputazioni comunali proporrà un fiduciario senza esser limitata nella sua proposizione ai membri della Società Agraria.
28. Ove lo scompartimento consta di tre capoluoghi giudiziari, allora i due fiduciari verranno proposti solo da due deputazioni e sarà esclusa dal diritto di proposizione quel capoluogo, ove avrà sede il giuri. (I. e II. scomp.)
 29. Ove lo scompartimento consista di un solo capoluogo giudiziario (III. Pisino — IV. Albona) ambedue i fiduciari saranno eletti dalla relativa deputazione comunale.
 30. Qualora una deputazione comunale non proponesse il fiduciario oppure non lo facesse entro il termine fissatole, o infine il proposto fiduciario non accettasse l'incarico, potrà la presidenza della Società Agraria nominare un fiduciario senza precedente proposizione.
 31. I fiduciari si ritengono eletti per un anno soltanto, ma possono esser rieletti. I rappresentanti della Società Agraria Istriana saranno possibilmente gli stessi per tre anni di seguito.
 32. Gli espositori non potranno esser membri del Giuri se prima non dichiarano gli animali esposti fuori di concorso.
 33. Le prestazioni dei fiduciari sono gratuite.
 34. Gli animali dovranno esser presentati prima delle ore 10 del mattino fissato per l'esposizione. Ad animali che si presentassero dopo quest'ora non potrassi aver riflesso alcuno.
 35. Il giuri nomina il proprio presidente dai membri che lo compongono.
 36. Il giuri giudica inappellabilmente a maggioranza di voti e consegna subito il premio.
 37. Il sistema però da adottarsi per l'aggiudicazione dei premi sarà quello dei punti di merito dell'animale.
 38. I fiduciari restano incaricati della vigilanza per la esecuzione dei patti assunti dall'espositore premiato.
 39. Dopo compiuta l'esposizione verrà fatto relativo rapporto alla presidenza della Società Agraria Istriana dal suo rappresentante.

CAPO IV.

Obblighi degli espositori, rispettivamente dei premiati.

40. Gli espositori o loro rappresentanti dietro richiesta del giuri so-

- no obbligati a dichiarare fedelmente l'età, la provenienza, il sistema di governo, l'utilizzazione ecc. dei loro animali.
41. Il rifiuto dell'espositore nel fornire le necessarie informazioni esclude l'animale dal concorso.
 42. Se il girni viene a conoscenza che dichiarazioni importanti non sono conformi al vero è anche autorizzato al ritiro del premio diggià aggiudicato.
 43. Ogni espositore premiato dovrà obbligarsi mediante riversale ad impiegare l'animale alla riproduzione per un anno almeno, ed alla totale rifusione del premio qualora mancasse alla formale sua promessa.
 44. L'obbligo di restituzione del premio cessa, quando l'animale diviene inabile senza colpa del proprietario. La prova però dovrà porgersi con certificato del veterinario provinciale o del distretto ove dimora l'espositore.
 45. Se un espositore fosse per alte ragioni d'economia forzato a vendere l'animale premiato fuori dello scompartimento ove ottenne la distinzione, deve chiederne autorizzazione alla Società Agraria Istriana, e questa, di concerto con il rispettivo Comitato Agrario ed in sua mancanza con il Comune stabilirà quanto del premio dovrà esser restituito.
 46. Se un espositore vende un animale premiato nell'istesso scompartimento ed a persona che continuerà a servirsene per la propagazione, cessa l'obbligo di restituire il premio.
 47. Se il proprietario di un animale premiato passasse alla vendita senza previo permesso, ma che però lo surrogasse contemporaneamente con l'acquisto d'altro animale pure per allevamento, non sarà obbligato che alla restituzione di metà del premio incassato.
 48. Il possessore d'ogni toro premiato dovrà tenere un registro di monta. Avrà però diritto di riscuotere una tassa per ogni monta non superiore di fiorini uno, nè potrà essere astretto ad indebolire il toro con accoppiamenti troppo spesso ripetuti.
 49. Se un espositore premiato manca completamente ai patti assunti potrà anche esser escluso dalla partecipazione a qualsiasi ulteriore mostra d'animali, ed il suo nome potrà anche esser reso di pubblica ragione.

CAPO V.

Della sede dei giuri e dei giorni di esposizione.

50. Il giuri avrà sede per questo anno:

pel	I.	Scompartimento	a	Veglia
”	II.	”	”	Dignano
”	III.	”	”	Pisino
”	V.	”	”	Montona
”	VI.	”	”	Castelnuovo
”	VII.	”	”	Pingente
”	VIII.	”	”	Buje

51. L'anno venturo potrà cambiare la sede del giuri entro lo stesso scompartimento, esclusi però sempre Capodistria, Volosca e Lus-sinpiccolo.

52. L'esposizione ed il conferimento dei premi avranno luogo per quest' anno.

in	Dignano	addì	17	Novembre
”	Pisino	”	19	”
”	Castelnuovo	”	20	”
”	Veglia	”	20	”
”	Pingente	”	22	”
”	Montona	”	24	”
”	Buje	”	26	”

Rovigno, 25 Ottobre 1877.

Bar. G. PAOLO de POLESINI, presidente

ANTONIO CECON, vicepresidente

Luigi Hasch, segretario,



N. 557.

N O R M E

per il giurì alle esposizioni bovine

1. Il giurì sceglie dal proprio seno un presidente.
2. L'aggiudicazione dei premi ha luogo soltanto con il sistema dei punti di merito.
3. Prima che il Giurì incominci la propria attività, il presidente deve accertarsi che ogni membro è a perfetta cognizione del sistema dei punti di merito ed eventualmente fornire i necessari schiarimenti.
4. Il Giurì comincia da un preventivo esame di tutti gli animali esposti allontanando quelli che per mancanza di requisiti voluti dal Regolamento non possono aspirare al premio.
5. Il Giurì è autorizzato ad escludere dal concorso:
 - a) Animali che hanno il vizio di cozzare.
 - b) Animali con corna mal conformate o rotte, con coda troppo alta, dorso avvallato, coste piatte, gambe storte, unghie deformi, di statura troppo piccola e di un andamento irregolare.
 - c) Animali ciechi d'ambo gli occhi o anche d'uno soltanto, tignosi, con cicatrici derivanti da operazioni chirurgiche ecc.
 - d) Animali non puliti, carichi di fango o di sterco, affamati, con lividure o ferite provenienti da maltrattamento.
6. Rilevati i pregi ed i difetti degli animali si passa all'aggiudicazione del premio come detto al punto 2.
7. A spiegare il nuovo sistema dei punti valgono i seguenti esempi:
 - a) In quanto alla razza in generale:
 4. significa "animale fornito di tutti i requisiti necessari per una razza perfetta.

3. che questi requisiti sono predominanti.
2. Appena sufficienti.
1. Insufficienti.
0. Mancanti affatto.

b) In quanto al colore:

4. significa “pienamente corrispondente.
3. Corretto, meno lievissima differenza
2. Soddisfacente.
1. Insufficiente.
0. Colore non corrispondente per la razza da premiarsi.

c) in quanto alla bellezza:

2. significa “perfetta”.
1. sufficiente.
0. mancante.

E così dicasi delle qualifiche rimanenti.

8. Se un medesimo proprietario espone contemporaneamente più tori o vacche non può ricevere premio che per un toro od una vacca soltanto, e qualora gli altri animali esposti se ne mostrassero pure meritevoli il Giuri rilascerà per questi un Diploma d'onore.
9. Il pagamento del premio non si effettuerà che quando il Giuri è ben certo che il proprietario premiato è a perfetta conoscenza degli obblighi che si assume, ed avrà firmata la reversale di cui il §. 43 del Regolamento generale.
10. Sarà premiato quell'animale che avrà riportato maggior numero di punti.

Rovigno, 22 Ottobre 1877.

LA PRESIDENZA.

PROSPETTO
sul merito in punti degli animali esposti.

Numero progressivo	E T À		INDICAZIONE delle qualifiche necessarie dell' animale	Numero massi- mo dei Punti	Punti accor- dati dal Giuri	Osservazioni
	Anni	Mesi				
			1. Parti Anteriori (<i>testa, collo</i>)	4		
			2. Tronco (<i>spalle, ventre ecc.</i>)	4		
			3. Membra (<i>gambe anteriori e posteriori</i>)	4		
			4. Parti posteriori (<i>schiena, coda ecc.</i>)	4		
			5. Razza in generale	4		
			6. Pelle, pelo e colore	4		
			7. Simmetria della figura (<i>bellezza</i>)	2		
			8. Utilizzazione	4		
			Massimo numero del punti	30		
			Minimo numero dei punti 20			

Dal Giurì dell' Esposizione bovina di
 li 187

L'Attività degli Osservatori

BACOLOGICI DELL'ISTRIA

1. Osservatorio di Pisino.

*Relazione del dirigente sig. Romano Lion, all' I. R. Istituto
bacologico di Gorizia.*

Spettabile Direzione !

L'attività nell'anno 1876 dell'Osservatorio da me diretto si riduce a ben poca cosa e ciò per vari motivi che credo bene, per mia giustificazione, di qui sotto riportare.

I. Il Decreto col quale mi si comunicava l'avvenuta istituzione della stazione bacologica e la mia nomina a dirigente, mi pervenne appena in data 27 Luglio 1876 quando la stagione bacologica era sul finire; mi fu quindi impossibile il rendermi utile ai bachicultori durante gli allevamenti ed al tempo della sfarfallatura dei bozzoli.

II. Scorsi alcuni mesi dall'apertura dell'Osservatorio, quando incominciò il momento opportuno pegli esami microscopici, mi rivolsi al Municipio per ottenere il locale necessario, ma questo nol potei avere che appena nel febbraio 1877.

A cagione di queste contrarietà non potei eseguire tutti quegli esami di partite grandi che mi si offrivano, come ad esempio dovetti nell'Ottobre 1876 rifiutare più di 5000 sacchetti cellulari che il sig. Danelon di Parenzo m' inviava per esaminare le coppie di farfalle; ciò non pertanto riuscii a condur a termine l'esame di 1200 sacchetti e di N. 10 partite di seme industriale di proprietà del signor Camus di qui. Questi esami però non li riportai nei libri di registrazione dell'Osservatorio perchè questi mi vennero spediti appena ai 19 Marzo 1877 ed io li apersi colla data del corrente anno.

Riassumendo quanto esposi devo pur troppo convenire che l'attività dell'Osservatorio nello scorso anno non fu conforme all'intenzione e desiderio del Ministero che ne approvava l'istituzione, ma non si deve porre a carico mio se non fu maggiore. A conferma

della mia buona volontà e disposizione presento una breve relazione sull'attività spiegata nel I. semestre dell'anno corrente.

A stagione favorevole posi all'incubazione tre provini di seme speditomi da codesto spett. Istituto e ne intrapresi l'allevamento separato con quelle norme e prescrizioni indicate per renderlo un allevamento modello: ne ottenni poi un risultato felicissimo come codesta Spett. Direzione avrà potuto convincersi dal prospetto inviato in Giugno. Già sin d'allora feci rimarcare ai diversi bachicoltori i vantaggi che si possono ottenere con un regolare ed uniforme sviluppo nella nascita mediante l'incubatore e credo che qualcuno di essi sia diggià intenzionato di provvedersene nella prossima ventura stagione, facendone costruire sul modello di quello esistente all'Osservatorio.

L'esito finale dell'allevamento avendomi corrisposto pienamente conservai i bozzoli ottenuti per ricavarne seme che confezionai a sistema cellulare ed a quest'ora l'Osservatorio dispone di 800 deposizioni che però non ebbi ancora tempo di esaminare al microscopio. Sono certo di poter smerciare e bene questa piccola partita essendomi già state fatte delle ricerche e fra le altre del signor Carlo Bonetti di Buje pell'allevamento modello che intraprenderà nel p. v. anno.

Dove non mi son uniformato pienamente alle prescrizioni portanti gli obblighi degli Osservatori si è nel diffondere i progressi scientifici della coltura del baco mediante lezioni ambulanti, ritenendo di non ricavarne un successo tale da ricompensare degnamente le mie fatiche e le spese che dovrei incontrare per attuarle; modificai quindi quel punto nella forma, mantenendolo fermo nella sostanza. In luogo delle lezioni, io mi presi la cura di visitare gli allevamenti comunicando ad ogni singolo allevatore quegli ammaestramenti che mi sembravano opportuni al miglioramento dei bachi, e le norme da osservarsi nelle differenti età. Gli allevamenti di Pisino e delle località vicine furono così visitati tutti; nelle prime età per una o due volte, nell'ultima parecchie volte di seguito a seconda del bisogno. Ottenni così che gli allevatori anche i più restii a modificare il loro metodo di coltura, si trovassero quasi costretti ad iniziare quelle innovazioni al momento effettuabili, ed i suggerimenti da me dati contribuirono forse a migliorare qualche partita. In conferma di ciò espongo uno dei vari fatti che mi si presentarono all'osservazione.

Le partite Camus e Pokusta, qui in Pisiño, erano provenienti d'egual seme, la prima però precedeva di 4 o 5 giorni l'altra, quando pochi dì prima della salita al bosco fu colpita dalla flaccidezza. Coll'osservare una maggior pulizia dei letti e coll'aver procurata una più buona ventilazione si riuscì ad impedire che si propagasse maggiormente e si ottenne un prodotto sufficientemente buono, circa chilogrammi 42 da grammi 50 di seme — Appena si palesò la malattia nella partita Camus mi recai subito a visitare l'altra e raccomandai di cambiare i letti più di frequente che fosse possibile, ed indicai il modo più adatto per ventilare il locale. Visitata questa partita successivamente non vi riscontrai fino all'imboscamento alcun baco morto, se si eccettuano quelli affetti dal giallume, ed il prodotto ottenuto fu di circa K. 21 da grammi 12 di seme. Si noti che da informazioni posteriormente ricevute risulta che tutti gli allevamenti provenienti da egual seme Camus e Pokusta, soffersero più o meno qualche danno a causa della flaccidezza, ciò che mi farebbe ritenere che l'infezione esistesse già nel seme e ne fosse già provocata da cause accidentali.

In riguardo agli esami microscopici allego due prospetti di quelli finora eseguiti, cioè coppie di farfalle 1575, avvertendo che le coppie per conto del sig. Camus non sono ancora terminate. In quanto agli esami del seme non spedisco alcun prospetto, perchè non ne eseguii ancora nessuno, più tardi però, quando si presenterà la stagione spero non rimanerne senza.

Pisino, 2 Luglio 1877..

2. Osservatorio di Capodistria.

Rapporto del dirigente signor GIUSEPPE de GRAVISI.

Spettabile Direzione!

Lo scrivente non ha rimorsi di non aver fatto, per quanto stava in lui, il possibile pell'incremento della bachicoltura nel proprio distretto. Appena ricevuto, con Nota Capitanale 3 Giugno 1876 il decreto di nomina di Direttore dell'Osservatorio bacologico di qui non mancò di rendere immantinente avvertiti i bachicoltori con pubblici avvisi invitandoli a far esaminare al microscopio crisalidi, far-

falle o seme, indicando contemporaneamente i relativi prezzi. Siccome peraltro alcuni si fanno venire il seme da stabilimenti già accreditati, altri, e sono il maggior numero, se lo confezionano da per loro non prestando ancora fede all'utilità della selezione microscopica, non ha esaminato di privati che un'oncia circa di seme deposto sopra cartoni, e trovato sanissimo. L'Osservatorio ha confezionato per proprio conto oncie trenta provenienti dalle venti deposizioni affidate pel l'allevamento dal sig. Dott. Levi l'anno decorso. L'esito fu soddisfacente (oltre 40 Kil. di bozzoli per oncia), quantunque in parecchi allevamenti si fosse sviluppato in modo insolito il giallume che miete molte vittime. Come gli veniva prescritto allevò nel locale dell'Osservatorio mezz'oncia anche di provenienza del sig. Levi. Fu messo all'incubazione il giorno 21 Aprile con gradi $9 \frac{1}{2}$ R., ed al 27 i bachi erano tutti nati ed il termometro segnava 18. La prima muta ebbe principio il 30; l'imbozzolamento il 29 Maggio. Si raccolsero Kil. 18 di magnifica galletta, $\frac{1}{2}$ di dopponi ed 1 di *faloppe*. Risultato insperato, se si riflette che fino dalla prima muta insorse il giallume che specialmente dopo la quarta si sviluppò in modo allarmante. Fortunatamente s'arrestò d'improvviso ed i bachi superstiti in un sol giorno (sollecitudine straordinaria ed insolita rimarcata generalmente quest'anno) s'inaramarono. Prima che avesse principio la presente campagna serica ha il sottoscritto tenute due letture pubbliche (con discreto concorso) nella sala Municipale, dal 1. Maggio poi alla metà del corrente (Giugno) avea indette due lezioni settimanali, ma nessuno le frequentò. Non mancò nemmeno di recarsi nei dintorni ove venivano allevati bachi onde tenere delle lezioni ambulanti che alla fin dei conti vennero ascoltate, non si sa con quanto interesse, dalla sola gente addetta all'assistenza dei medesimi.

Come si rileva dagli uniti formulari si esaminarono al microscopio semi partite N. 5, e coppie di farfalle 2500.

Chiude lo scrivente il rapporto, fiducioso che da parte di questa Spettabile Direzione non si vorrà al medesimo attribuire la colpa se nel primo anno di vita l'Osservatorio bacologico di Capodistria diede poco splendidi risultati.

Capodistria, 28 Giugno 1877.

RAPPORTO

all' Eccelsa i. r. Luogotenenza in Trieste

del sig. G. BOLLE, dirigente dell' I. R. Istituto Bacologico di Gorizia.

Eccelsa i. r. Luogotenenza!

In doveroso riscontro al riverito Dispaccio del mese Giugno a. c. N. 4028 — II. il devoto sottoscritto ha l' onore di riferire sull' attività degli Osservatori bacologici di Capodistria e Pisino nell' anno 1877.

Dall' unito Rapporto del Sig. Giuseppe de Gravisi dirigente dell' Osservatorio di Capodistria, risulta che egli con le 30 oncie di seme cellulare prodotto l' anno scorso ottenne un reddito medio di chilogrammi 40 per oncia, cioè che devesi considerare come una buona produzione.

Il sig. Giuseppe de Gravisi tenne due lezioni popolari di bachicoltura in Capodistria, e si recò nel territorio di questa città per istruire i bachicoltori. La novità dell' istituzione e l' indolenza dominante specialmente nel territorio, impedirono che ancora nel primo anno d' esistenza dell' Osservatorio i vantaggi ottenuti corrispondessero al buon volere ed all' operosità del dirigente sig. G. de Gravisi.

Nel secondo rapporto, pure qui allegato, del sig. Romano Lion dirigente dell' Osservatorio di Pisino si accenna pure agli stessi inconvenienti. Il sig. Lion non tenne pubbliche lezioni, ma in compenso si diede cura di offrire gli opportuni suggerimenti ai singoli bachicoltori. Spiegò molta attività negli esami microscopici. Essendochè gli esami per la selezione estiva non si sono ancora chiusi, i relativi dati statistici si potranno ritirare dagli Osservatori appena alla fine del presente anno.

In complesso quindi risulta che i signori de Gravisi e Lion corrisposero al loro compito, sia tenendo un allevamento modello, facendo gli esami microscopici per privati come anche nell' istruire i bachicoltori nel razionale allevamento, per cui si resero meritevoli di una remunerazione. Se nel primo anno di esistenza dei due Osservatori dell' Istria non si ottennero i risultati che si hanno da quelli del Goriziano, che attualmente eseguono ben centomila esami mi-

croscopici, devesi osservare, che il principio anche di questi ultimi non fu per nulla più splendido. Si può quindi ritenere, che negli anni successivi anche l'attività degli Osservatori dell'Istria si farà sempre maggiore e ricca di buoni risultamenti.

Gorizia, 8 Luglio 1877.

PUBBLICAZIONE UFFICIALE

dell'i. r. Ministero d'Agricoltura sulla *Doryphora*

SCARAFAGGIO DELLE PATATE DETTO COLORADO

Lo scarafaggio delle patate detto Colorado, insetto che già da diversi anni distrugge le piantagioni delle patate nell'America settentrionale ed in alcuni distretti rese perfino quasi impossibile la coltivazione di questa pianta indispensabile, minaccia ora anche i campi dell'Europa.

Lo scarafaggio delle patate (*Crysomela* o *Doryphora decemlineata*) ha, come dimostra la figura *d*, la lunghezza d'un centimetro



(circa $\frac{1}{4}$ di pollice); il corpo ha una forma elevata semiovale, e senza pelo, alquanto lucido e di una tinta a fondo rossogiallognolo. Le sue antenne, i piedi e gli occhi sono neri. Il collare è di un giallo

più scuro che le elitre, ha da 9 a 11 macchie nere, fra le quali le due di mezzo sono più grandi ed hanno la forma del numero V. romano.

Ciascheduna delle elitre *e* ha sul fondo giallo cinque linee longitudinali nere di cui le due di mezzo convergono in una punta nella parte posteriore del corpo.

Le ali membranose, che in istato di riposo stanno piegate sotto le elitre sono di color rosa.

Le uova *a* di questo scarafaggio sono di color giallo vivace.

Dalle uova si sviluppano le larve *b*, le quali da principio non hanno che la grandezza di un granello di miglio, ma a pieno sviluppo arrivano ad una lunghezza da 10 a 12 millimetri (mezzo pollice). Le larve giovani sono di color quasi rosso sanguineo, quelle di età più avanzata di color arancio piuttosto scuro, hanno testa nera, un cerchio nero al collo e su ambedue i lati del corpo una doppia fila di 11 punti neri.

Le crisalidi *c* sono di color rosso, hanno la stessa forma dello scarafaggio e si trovano sotto terra ad una profondità di 10 a 15 cent. (4 a 6 pollici), vicino alla pianta infetta.

Il corso della vita di questo insetto pericoloso è il seguente:

Nel mese di maggio lo scarafaggio esce dalla terra dove passò l'inverno.

Dopo 12 a 14 giorni le femmine cominciano a deporre le uova in mucchi di 10 a 15 ordinariamente sul lato inferiore delle foglie della pianta e continuano con ciò all'incirca per 40 giorni.

Da queste uova dopo 6 a 8 giorni escono le larve, le quali entro un periodo di 14 a 20 giorni hanno compiuto il loro sviluppo e con ciò entrano nella terra, ove si convertono in crisalidi.

Dalle crisalidi escono entro altri 10 a 14 giorni gli scarafaggi perfetti, di cui le femmine cominciano dopo 14 giorni a deporre le uova.

Così possono prodursi in una sola estate tre generazioni, l'ultima delle quali si nasconde nella terra per passarvi l'inverno.

Gli scarafaggi che si moltiplicano immensamente e principalmente le larve sono estremamente voraci. Divorano tutte le foglie della pianta fino agli steli cosicchè la pianta deve perire od almeno non può produrre il tubero o lo produce affatto meschino.

In brevissimo tempo questi insetti, che in causa della straordi-

naria loro moltiplicazione arrivano a milioni, distruggono tutto il raccolto delle patate e ci privano d'un nutrimento importantissimo.

Lo scarafaggio delle patate fu dapprima scoperto nell'America settentrionale nell'anno 1823 in vicinanza del fiume Colorado (donde il suo nome) sopra una pianta selvatica, somigliante alla nostra delle patate.

Da allora in poi, specialmente negli ultimi 10-15 anni si propagò in modo tale, che oggi lo si trova disperso su milioni d' ettari. Non trovando piante di patate gli scarafaggi o le larve divorano altre piante come pomi d'oro, cavoli di ogni genere ecc. distruggendo anche queste piante come le patate.

Il danno che questo insetto ha recato all'agricoltura degli Stati uniti è immenso.

Essendo questo scarafaggio ormai comparso anche in Germania, è necessario rivolgere la nostra più seria attenzione al primo apparire di questo nemico tanto dannoso.

Quanto prima si scopre la sua presenza, quanto più ristretto ancora il suo numero, tanto più è lecito sperare di reprimere questa calamità.

Colla descrizione e col disegno presente, ognuno è in grado di riconoscere tosto questo scarafaggio.

Chiunque si accorga del suddescritto danneggiamento delle foglie delle patate e trovi in qualche sito lo scarafaggio colla sua larva, è in dovere di farne immediatamente denuncia all'autorità più vicina, per preservare il territorio ed anehe tutto il paese da indicibile danno.

ESPOSIZIONE - FIERA

di Vini in Venezia

Il Comitato pel Carnevale 1878 venne in pensiero di affidare ad un sub-Comitato l'incarico di promuovere a Venezia per quell'epoca una *Fiera ed Esposizione di vini*, nelle quali fossero accolti tutti i tipi migliori delle *Regioni Vinicole d'Italia* costituendo poi per quelli della *Regione Veneta*, più bisognosi d'incoraggiamento, oltre

che il diritto d'ammissione al concorso generale, anche un separato e speciale *Concorso a premi*. Si è inoltre deciso di aggregare all'Esposizione di Vini una separata sezione per l'*Esposizione di Liquori*, aprendo anche per questo importante ramo d'industria un apposito *Concorso a premi*.

Inutile sarebbe l'enumerare qui i vantaggi che possono derivare da questo progetto, qualora venga (come sarà attiva cura del Comitato) convenientemente posto in esecuzione, — vantaggi di cui godrà non solo Venezia, ma eziandio in generale la produzione vinicola italiana e più specialmente poi quella della Regione Veneta, la quale se non è pur troppo ancora (meno rare eccezioni) che ai primi suoi passi, è per giunta, salvo eccezioni ancor più rare, quasi completamente ignorata, e non ha potuto finora dischiudersi le vie del grande consumo commerciale, vera fonte di perenne ricchezza.

Primo pensiero del Comitato testè costituitosi, fu quello di dare avviso del progetto ai principali viticoltori d'Italia e specialmente poi a quelli del Veneto, nella cui categoria andranno compresi, per ragioni d'affinità territoriale, anche i produttori vinicoli del Trentino e dell'Istria.

La presente circolare ha quindi per iscopo d'invitare tutti i viticoltori italiani ed i fabbricatori di liquori a voler fare buona accoglienza all'appello che loro dirige il Comitato per la *Piera ed Esposizione di Vini e Liquori*, che si terrà in Venezia nell'ultima settimana del Carnovale 1878.

Il Comitato spera che pronte e numerose adesioni rispondano al suo appello, e si riserva poi di minutamente informare gli aderenti tutti sulle condizioni e norme che verranno con diligente studio fissate, e nelle quali si avrà in mira di ottenere per gli Espositori le massime facilitazioni e di assicurare loro quanti più vantaggi risulteranno possibili

Venezia, scalo naturale dell'Europa verso l'oriente, può divenire un importante centro pel commercio e l'esportazione dei vini, ed il Comitato nell'attuazione della sua impresa, non perderà di mira il proposito che la festa da lui organizzata possa esser madre, e per Venezia e per la produzione vinicola italiana di cospicui futuri vantaggi.

Venezia, li 25 Settembre 1877.

Il Comitato

Com. A. Blumenthal — Dott. G. de Breganze — S. Battaglia —

Prof. G. B. Cerletti — L. Dondi — Bar. L. Franchetti —
Dott. D. Fadiga — Cav. A. Gidoni — Cav. A. De Manzoni —
Conte N. Papadopoli — Cav. A. Radice — Conte A. Da Schio —
Conte D. Serego degli Allighieri — Conte L. Valmarana.

Questa Circolare del Comitato pel Carnevale di Venezia interessa molto davvicino i produttori di vini dell'Istria. Anche noi abbiamo bisogno di far conoscere i nostri vini al grande commercio e non dobbiamo trascurare occasione alcuna che ci venga porta per raggiungere tale intento, per cui speriamo che buon numero dei nostri vinicoltori vorranno prender parte coi loro prodotti alla Esposizione-Fiera di Vini e Liquori nella vicina Venezia, e che l'Istria per conseguenza vi sarà condegnamente rappresentata.

La Società Agraria Istriana pertanto non mancherà di porsi in relazione col Comitato promotore, dal quale ritirerà le condizioni e le norme che saranno fissate, nonchè ogni altra necessaria informazione per render poi il tutto di pubblica ragione mediante il proprio periodico o con altro mezzo a comodo dei produttori di vino dell'Istria che vorranno concorrere alla suddetta Esposizione, e che sperasi saranno in bel numero.

V A R I E T A'

L'urapoda americana. — I giornali americani segnalano l'esistenza d'un nemico terribile della *dorifora*.

È un piccolo insetto, di color giallastro, di forma ovale e della grossezza di una testa di spillo, conosciuto sotto il nome di *urapoda americana*. Esso appartiene alla famiglia delle *acarine*, ha la proprietà di attaccarsi alla *dorifora* per mezzo di un filamento, che si diparte dall'estremità del suo corpo. Oltre quest'appendice, egli possiede una specie di dardo, che gli permette di traforare l'involucro

dello scarabeo; durante il riposo quest'arma resta raccolta tra le zampe, e allorchè l'*urapoda* se ne vuol servire, egli distende un pajo di membrane d'utili, che si ravvicinano nel sorpassare la testa, e che l'ajutano ad uccidere la *Dorifora*.

Dalle osservazioni fatte nell'Ohio e nello stato di New-York, questo insetto pare sarà uno dei migliori alleati degli agricoltori nella loro lotta contro il nemico delle patate.

Proprietà igieniche dell' Eucalipto. — Togliamo da un giornale di Nizza marittima:

«A proposito delle febbri del Varo, giova notare che non ne esiste traccia nel giardino della *Società anonima dei boschi del Varo*, siccome nei dintorni e che da oltre due anni nessuno dei giardinieri e giornalisti ivi addetti ne fu attaccato. E si potrebbe quindi arguire che tale assenza di febbri, nel centro di terreni palustri, sia dovuta all'influenza delle piantagioni d'*Eucaliptus globulus*, che la Società ha fatto da 5 a 6 anni e che già si elevano oltre 100 piedi. Esse bastarono a risanare luoghi, che febbri micidiali rendevano tampoco inabitabili.»

I propagatori dell'*Eucalitto* possono valersi di questo fatto, per attestarne l'azione salutare e preconizzarne l'importazione dovunque il clima ne renda possibile la coltura. Dal punto di vista economico, interesserà poi l'apprendere come la Società d'Agricoltura e d'Acclimatazione del Varo, ricavi annualmente dalle foglie e dalle scorze delle sue piantagioni d'*Eucalyptus*, la rendita di L. 1200 a 1500.

Olive conservate. — Si preparano pel commercio le olive dolci sottoponendole comunemente, non ancora mature all'azione di una mescolanza in proporzione variabile di cenere e calce viva sciolte nell'acqua: le olive vengono lavate poi ben bene in acqua pura ed immerse in un bagno d'acqua ben carica di sale comune — Immergendo le olive in una soluzione di:

Potassa caustica alla calce, grammi 40

Acqua comune litri 1

si ottiene di conservarle senza pericolo che si guastino e senza la spesa di una grande quantità di sale.

Il Giornale viene distribuito una volta al mese gratuitamente a tutti i Soci ed ai Comizi agrari e Municipi della Provincia. —

Per gli altri il prezzo d'abbonamento per un anno, compreso il porto posta è di for. 2. —